

# c o n g i u n t u r a d e l c o m m e r c i o i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2016

Nuova leggera flessione delle vendite a prezzi correnti. L'indicazione emerge dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

### L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti hanno subito una nuova leggera flessione dello 0,7 per cento nel quarto trimestre del 2016 rispetto all'analogo periodo del 2015 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Questo segnale di nuova incertezza giunge dopo altri due trimestri negativi, che allontanano la fase di ripresa vissuta tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016. Non si avvia una vera fase di ripresa. Piuttosto pare che si sia toccato un livello difficilmente comprimibile, che flette solo leggermente, ma che offre spunti per un eventuale ripresa al migliorare delle condizioni e della fiducia dei consumatori.

Il contenimento della tendenza negativa è riflesso da un lato, con l'aumento della quota delle imprese che

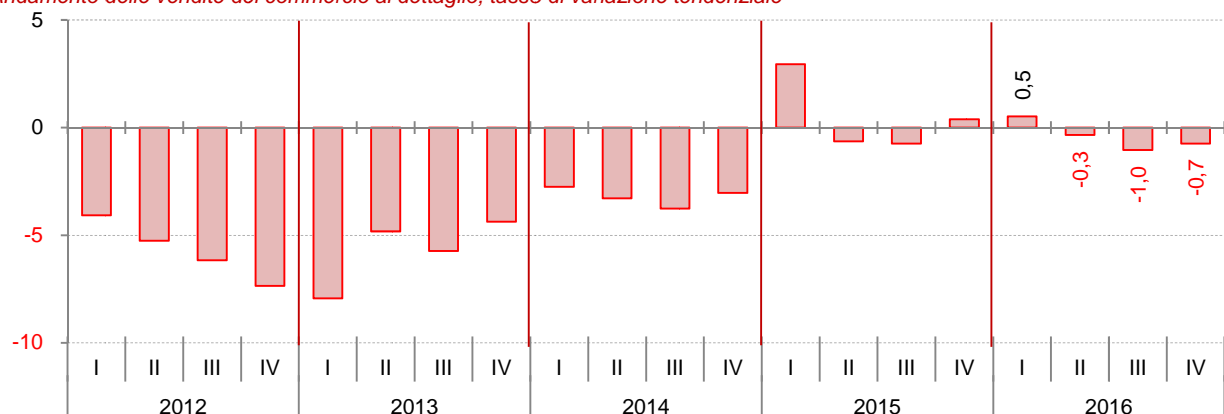
rileva un andamento positivo delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, dal 24,9 al 31,8 per cento, e da un più marcata riduzione della quota delle imprese che le giudica stabili, dal 29,0 al 31,2 per cento, d'altro lato, con una più marcata riduzione

della quota delle imprese che rileva un calo delle vendite tendenziale, che passa dal 46,1 al 37,0 per cento. Il saldo tra le quote delle imprese che rilevano un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite si allevia e risale a -5,3 punti.

Nel trimestre aumenta leggermente la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti (13,4 per cento). Contestualmente aumentata sensibilmente la quota delle imprese che giudicano le giacenze scarse (5,1 per cento). Nel complesso il saldo dei giudizi è migliorato scendendo a 8,2 da 9,8 punti. Si tratta di un valore lievemente inferiore a quello medio registrato negli ultimi 5 anni

Anche a causa della stagionalità e per la conferma della tendenza negativa, le imprese si attendono una netta riduzione delle vendite nel corso del primo

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

*Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna.*

	4° trimestre 2016			Anno 2016
	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)	Vendite (4)
Commercio al dettaglio	-0,7	8,2	-24,7	-0,4
Settori di attività				
- dettaglio alimentari	-0,7	2,1	-18,1	-0,7
- dettaglio non alimentari	-0,8	13,9	-24,8	-0,3
- iper, super e grandi magazzini	-0,7	-4,8	-31,0	-0,3
Classe dimensionale				
- piccole 1-5 addetti	-1,5	14,0	-22,4	-1,2
- medie 6-19 addetti	-0,8	8,2	-20,3	-1,1
- grandi 20 addetti e oltre	0,1	1,6	-29,0	0,8

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste in aumento e in diminuzione nel trimestre successivo. (4) Valori correnti. Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

trimestre 2017. Si è registrato un notevole calo della percentuale delle imprese che si attendono un aumento del fatturato nel corso del prossimo trimestre (dal 37,9 all'11,0 per cento) e un più contenuto aumento di quella delle imprese che ne temono una riduzione (dal 20,4 al 35,7 per cento). Si è determinato quindi un peggioramento molto ampio di oltre 42 punti del saldo, che ha cambiato di segno e è sceso da +17,5 punti dello scorso trimestre a quota -24,7. Si tratta di un dato comunque in linea con quello riferito allo stesso trimestre nel corso degli ultimi 6 anni, con l'eccezione in negativo del 2012.

## Le tipologie del dettaglio

L'avvio della crisi ha dapprima portato ad una contrazione dei consumi non alimentari più ampia di quella dei consumi alimentari. La durata della recessione ha successivamente determinato una sensibile riduzione anche dei consumi alimentari. Ne è stata incisa prima la componente voluttuaria in essi presente, quindi, con il prosieguo della fase negativa, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione.

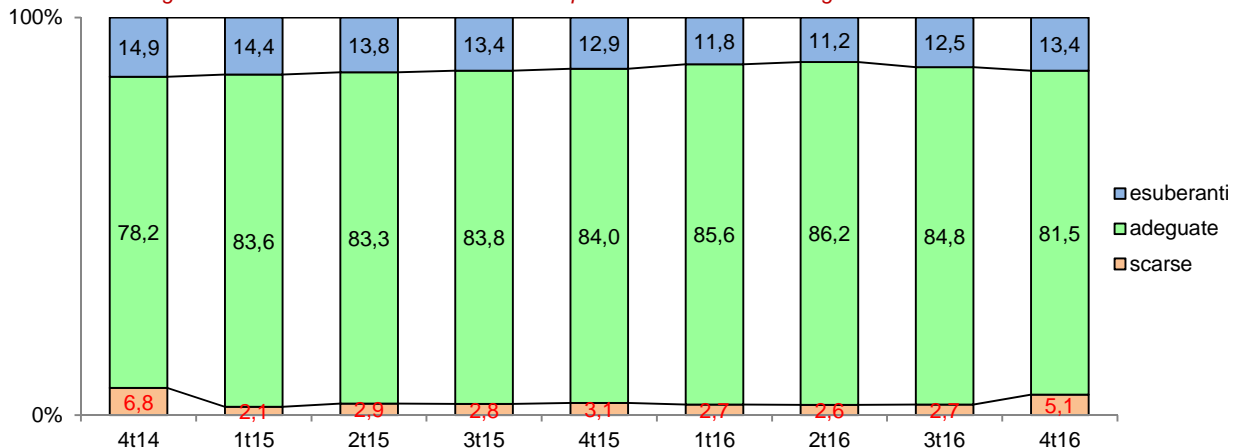
La leggera tendenza negativa registrata nel trimestre ha interessato omogeneamente tutte le tipologie del dettaglio, con una flessione delle vendite dello 0,7 per cento per il dettaglio specializzato alimentare, dello 0,8 per cento per il dettaglio specializzato non alimentare e ancora dello 0,7 per cento per gli iper, super e grandi magazzini.

Nel trimestre migliorano i giudizi relativi all'eccedenza delle giacenze (misurati dal saldo delle risposte) della distribuzione specializzata alimentare (il saldo scende a 2,1 punti) e non alimentare (scende a 13,9), mentre si rafforzano le valutazioni sulla scarsità delle giacenze per iper, super e grandi magazzini (il saldo scende a -4,8).

Le attese delle imprese di una riduzione delle vendite nel corso del primo trimestre dominano tutte le tipologie del dettaglio specializzato, ma l'ampiezza dell'inversione stagionale delle aspettative è differenziata. Le prospettive peggiorano per il dettaglio specializzato alimentare e il saldo dei giudizi risulta pari a -18,1, mentre il peggioramento delle attese per quello non alimentare è più ampio con una discesa del saldo quota -24,8. Ma è ancora più accentuata la caduta delle aspettative di vendita relative a ipermercati, supermercati e grandi

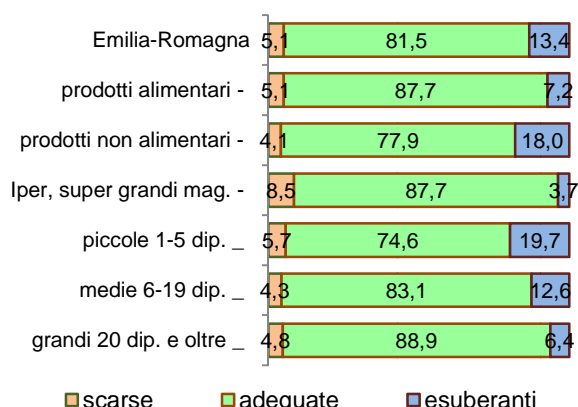
2

Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze ...



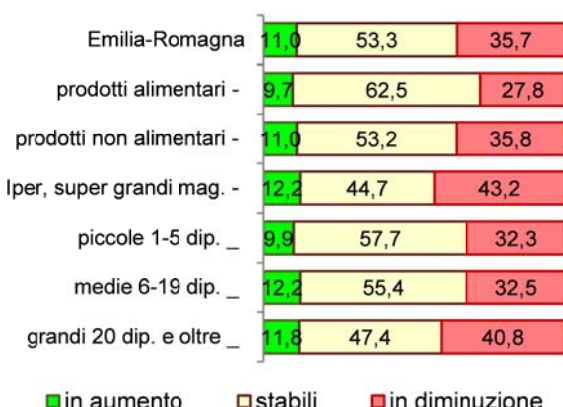
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

**Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze a fine trimestre:**



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

**Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo prevede le proprie vendite:...**



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

magazzini, il saldo crolla a quota -31,0.

### La dimensione delle imprese

I dati riprendono a mostrare una forte correlazione positiva dell'andamento delle vendite con la dimensione aziendale, con una specie di effetto soglia. Gli incassi delle imprese delle due classi dimensionali minori mostrano andamenti tra loro prossimi, a volte solo leggermente differenti tra loro e solitamente peggiori per le piccole imprese.

Il fatturato delle imprese di maggiore dimensione, invece, registra risultati divergenti e relativamente migliori. Quest'ultimo, fino al secondo trimestre del 2011 aveva mantenuto una tendenza positiva, divenuta poi anch'essa negativa fino alla fine del 2014, ma molto meno marcata di quella delle due classi dimensionali minori. La tendenza è ritornata positiva a partire dal primo trimestre 2015 e da allora si è mantenuta tale, con la sola eccezione del terzo trimestre 2016.

Anche l'andamento negativo delle vendite nel quarto trimestre deriva dalla composizione di tendenze opposte. Una prima negativa, che ha interessato sia la piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che accusa un calo dell'1,5 per cento, sia le imprese distributive di media dimensione, da 6 a 19 addetti, che hanno registrato una più leggera flessione delle vendite, pari allo 0,8 per cento. La seconda tendenza è invece positiva e riguarda le imprese di maggiore dimensione, da 20 addetti in poi, anche se nel trimestre in oggetto hanno registrato solo un minimo aumento delle vendite (+0,1 per cento),

Come già detto, nel trimestre migliorano lievemente i giudizi sulle giacenze, nonostante l'andamento negativo delle vendite. Il peso delle giacenze, però, aumenta lievemente per l'aggregato delle piccole

imprese da 1 a 5 addetti, il saldo dei giudizi arriva a quota 14,0 da 13,7. L'andamento complessivo è quindi determinato dalla riduzione più sensibile riferita sia alle medie imprese da 6 a 19 addetti, il cui saldo dei giudizi da 11,0 si riporta a quota 8,2, sia alle imprese di maggiore dimensione, che beneficiano di un aumento delle vendite, tanto che il loro saldo dei giudizi passa da quota 4,9 da 1,6 punti.

La distribuzione per dimensione d'impresa delle valutazioni in merito alle vendite attese nel prossimo trimestre mostra come la tendenza al peggioramento dei giudizi per il primo trimestre dell'anno in corso, che comprende una forte componente stagionale, non coinvolga tutte le classi dimensionali d'impresa. Quindi, se le prospettive si aggravano per le imprese di piccola dimensione, il cui saldo scende a quota -22,4, e per quelle di media dimensione, il cui saldo si ferma a -20,3 per le imprese di maggiore dimensione le attese crollano tanto che il saldo sprofonda a quota -29,0.

### Il 2016

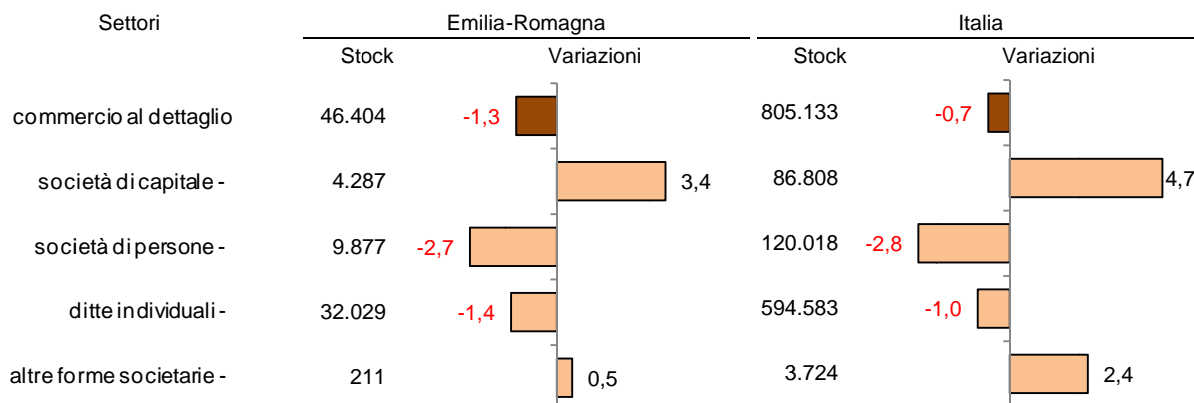
Il 2016 si chiude con una leggera riduzione delle vendite dello 0,4 per cento, che segue la leggera ripresa dello 0,5 per cento del 2015, l'unico anno positivo dal 2007.

Se si considerano le diverse tipologie del dettaglio emerge che le vendite della distribuzione specializzata alimentare hanno subito ancora una leggero taglio dello 0,7 per cento, mentre quelle delle imprese specializzate non alimentari hanno contenuto la flessione allo 0,3 per cento, come hanno fatto anche ipermercati, supermercati e grandi magazzini.

Si conferma l'esistenza di un rilevante effetto soglia per la forte correlazione positiva tra la dimensione aziendale e l'andamento delle vendite. L'anno si è

*L'indagine congiunturale trimestrale regionale sulle imprese del commercio al dettaglio realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali.*

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli), Emilia-Romagna e Italia. 4° trimestre 2016



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

chiuso con una flessione delle vendite per le due classi dimensionali minori, dell'1,2 per cento per la piccola distribuzione e dell'1,2 per cento per le imprese distributive di media dimensione, mentre quelle di maggiore dimensione riescono a ottenere una leggera ripresa delle vendite (+0,8 per cento) confermando il dato positivo a chiusura del 2015.

### Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 31 dicembre 2016 erano 46.404. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è diminuita dell'1,3 per cento (-596 unità). La tendenza a livello nazionale è risultata leggermente meno negativa (-0,7 per cento). L'andamento rilevato in ambito regionale è frutto della composizione tra una tendenza positiva, costituita da un continuo forte incremento delle società di capitale (+3,4 per cento, +140 unità) e un movimento negativo, più ampio, ma leggermente meno rapido, originato da una più veloce diminuzione delle società di persone (-2,7 per cento, -274 unità) e da una più lenta riduzione delle ditte individuali (-1,4 per cento, -463 unità), nonostante l'apporto che viene fornito a

queste ultime dall'aumento delle imprese marginali che operano come forma di auto impiego. L'aumento delle società di capitali e la riduzione di quelle di persone e delle ditte individuali sono favoriti dall'attrattiva della normativa relativa alle società a responsabilità limitata, che ha un effetto positivo per le Srl, che costituiscono la gran parte dell'incremento delle società di capitale, e uno negativo per le società di persone. A queste tendenze negative, si è aggiunta quella che ha interessato le cooperative ed i consorzi (-0,5 per cento).

I risultati dell'anagrafe delle imprese confermano per altra via, il contrasto che si è venuto a determinare sotto la pressione competitiva e a seguito della crisi e della restrizione del credito, tra la tendenza favorevole per le imprese di maggiore dimensione, più strutturate e dotate di capitale e favorite dalla variazione delle abitudini di consumo, e l'andamento negativo per quelle di minore dimensione, basate sull'attività diretta di micro imprenditori, più soggette alla restrizione del credito. Questi movimenti comporranno ampie conseguenze sociali.

### Ulteriori approfondimenti

Analisi

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

I nostri feed RSS 

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>